

Il mio compagno di vita

La prima volta che il mio povero dito venne bucato dal quel maledetto pungi-dito ebbi paura, avevo 12 anni e non sapevo cosa mi stesse succedendo. Panico più totale e ignoranza sulla patologia.

Da quel momento iniziai una nuova vita tra aghi, controlli e visite varie.

I primi mesi, anche se non lo davo a vedere, mi sentivo molto triste, impaurito, come in un brutto sogno da dove non puoi svegliarti. Pensavo, perché a me? Come potrò gestire tutto questo? Cosa penserà la gente? Ma soprattutto, i miei coetanei mi accetteranno?

Durante l'adolescenza, dicendo di essere diabetico pensavo di spaventare e mettere in fuga la gente che mi circondava. Allora quella che era un'informazione importante, diventava un segreto custodito con molta attenzione e fatica. Del resto a quei tempi mi sentivo così forte e indipendente da pensare di poter affrontare ogni situazione senza l'aiuto di nessuno.

Sorrido, vedendo che ho appena definito il diabete un'informazione "di importanza vitale"; per me non è mai stato un problema e non mi piace neppure la parola malattia, perché non mi considero affatto malato. Sono cresciuto con il diabete e con gli anni ho imparato a capirlo e a gestirlo al meglio, come una sorta di compagno di vita. Sì, perché dovrò convivervi per tutta la vita.

Adesso ho 22 anni, eppure non ho pensato nemmeno un attimo al diabete come possibile freno. Anche se poi, nel momento in cui ho focalizzato il mio pensiero sulla cosa, mi sono reso conto che in effetti nulla sarà facile e che indubbiamente il diabete in certe situazioni non aiuta, ad esempio, andare in ipoglicemia mentre stai passando una serata romantica con la tua ragazza! Terribile, veramente terribile...

Non posso lamentarmi, non devo lamentarmi, perché io sono ancora qui, perché lì fuori c'è gente che muore di fame, c'è gente che la sera quando va a dormire non sa se l'indomani riuscirà a sopravvivere. Allora, quando la gente mi chiede se sono stato sfortunato, io dico no! Fanculo! Non è questa la vera sfortuna e di certo, non mi ferma un semplice controllo glicemico e una semplice conta di carboidrati.